

Don Valter Danna monsignore

Dieci anni di servizio come vicario generale della Diocesi di Torino, dal 18 gennaio 2012 fino ad oggi. Più di dieci anni di impegno, dal 2010, come direttore dell'Ufficio diocesano Famiglia. E poi l'insegnamento alla Facoltà Teologica che prosegue, il servizio svolto a cavallo de-

gli anni Ottanta e Novanta come vicerettore del Seminario Maggiore, il ministero di parroco a Reano (1993-2001), al Pilonetto in Torino (2001-2005) e nella parrocchia cittadina di Sant'Anna (2021). Per queste ed altre forme di impegno don Valter Danna è stato nominato Cappellano di Sua Santità con il titolo di Monsignore. Il decreto di Papa Francesco è stato firmato il 22 febbraio.

«Sono molto lieto», ha commentato l'Arcivescovo Nosi-
glia, «che don Valter Danna abbia ricevuto dalla Santa Sede il titolo di Cappellano di Sua Santità e dunque di Monsignore. Si tratta di una giusta riconoscenza per l'intenso e costante servizio che in questi anni egli ha svolto in stretta intesa con me. Mi unisco anch'io e plaudo per questo, mentre aggiungo il mio ringraziamento».



IL 30 APRILE - INAUGURAZIONE DELL'AMPLIAMENTO DELL'RSA FRASSATI

Festa del Cottolengo con il card. Parolin

Giovedì 28 e venerdì 29 aprile alle 17 nella chiesa della Piccola Casa della Divina Provvidenza di Torino (via Cottolengo 14) si conclude la novena in preparazione alla festa di san Giuseppe Benedetto Cottolengo predicata da mons. Mauro Rivella, parroco di Santa Rita, su «I Vangeli della carità». I video con le meditazioni restano pubblicati sul sito www.cottolengo.org. Sabato 30 aprile, nel giorno della festa del santo Cottolengo a 180 anni dalla morte (30 aprile 1842), alle 6.40 don Sabino Frigato, vicario per la Vita consacrata della diocesi, celebra la Messa con la preghiera delle Lodi; alle 10.30 il car-

dinale Pietro Parolin, segretario di Stato Vaticano, presiede la solenne Celebrazione eucaristica a cui celebrano l'Amministratore apostolico di Torino e Susa mons. Cesare Nosiglia, il padre generale della Piccola Casa don Carmine Arice e diversi sacerdoti cottolenghini. L'accesso in chiesa è limitato al numero di posti disponibili. La Messa viene trasmessa in diretta streaming su www.cottolengo.org. Dopo la celebrazione il Segretario di Stato Vaticano inaugura l'ampliamento della Rsa Frassati in seguito ai lavori di ristrutturazione: 90 posti Rsa e 14 posti Raa che portano il numero

disposizione nelle tre Rsa presenti al Cottolengo di Torino a 420. Il cardinale Parolin incontra anche i 12 profughi ucraini con disabilità accolti dallo scorso 22 marzo presso la Rsa Santi Innocenti. Il 30 aprile si tiene, inoltre, la festa di tutte le scuole cottolenghine d'Italia che si radunano al Cottolengo di Torino. Alle 16.30, infine, nella Rsa Annunziata mons. Cesare Nosiglia celebra la Messa e alle 18 padre Arice guida i Vespri solenni nella chiesa della Piccola Casa.



S.D.L.



Il Sinodo in Seminario

In questi mesi si sente parlare molto di Sinodo, di cammino di ascolto e dialogo che vede impegnata la Chiesa, a vari livelli, fino al 2023. Anche la comunità del Seminario ha partecipato attivamente a questa prima fase a livello locale, vivendo due momenti importanti di incontro. Nella mattinata di sabato 26 febbraio don Roberto Repole ci ha offerto una bella riflessione sul significato del Sinodo e il suo profondo legame con la vita della Chiesa, evidenziandone le opportunità e gli elementi positivi, ma anche sottolineando alcuni problemi teologici. Nella seconda parte della mattinata Morena Savian, dell'Ufficio missionario e referente nella nostra diocesi per il Sinodo, ci ha illustrato le varie fasi del cammino e ci ha spiegato come poter contribuire.

Abbiamo scelto di confrontarci come comunità, sul tema del «celebrare»; alcuni di noi poi hanno anche organizzato dei gruppi esterni al Seminario in cui il tema affrontato è stato quello del «dialogo nella Chiesa e nella società». Nella serata che



abbiamo dedicato al confronto sul «celebrare» siamo stati guidati da due domande: «come la preghiera e la liturgia ispirano le decisioni più importanti nella vita della nostra Chiesa?» e «quanto le nostre comunità promuovono la partecipazione attiva di tutti i fedeli alla liturgia?». Abbiamo seguito il metodo previsto: un primo momento in cui ciascuno di noi ha condiviso in un clima di ascolto reciproco; in un secondo momento abbiamo reagito sottolineando ciò che ci colpiva di quanto avevamo precedentemente ascoltato, e in conclusione abbiamo cercato insieme di proporre una sintesi che raccogliesse i frutti del nostro dialogo.

La serata è stata una bella occasione per ascoltarci e parlare di un tema che tocca profondamente la nostra vita già ora, grazie alla possibilità di vivere insieme ogni giorno diversi momenti di preghiera liturgica. Allo stesso tempo però ci è stata offerta la possibilità di offrire un contributo che anche noi abbiamo dato e alla possibilità di pensare alle attenzioni che saremo chiamati ad avere nelle comunità in cui vivremo il ministero.

Fin d'ora abbiamo sottolineato l'importanza di vivere la liturgia e la celebrazione che siano il più possibile comunitarie, in cui ciascuno possa sentirsi membro attivo, e in cui i linguaggi invece di allontanare possano avvicinare a Cristo e al suo Vangelo. Sentiamo l'esigenza di dare maggiore rilievo alla ministerialità e di riconoscere con fede che il vero protagonista e guida nella liturgia rimane lo Spirito Santo.

Noi giovani uomini che ci prepariamo a donare la nostra vita a Dio e ai fratelli come preti diocesani, desideriamo coinvolgerci in questo cammino sinodale offrendo alla Chiesa la nostra, seppur piccola, testimonianza della bellezza dell'incontro con Cristo.

Stefano BERTERO

Incontri

«Il Risorto» a Mathi

Riprendono con «Il Risorto, riflessioni sulla Pasqua in un racconto musicale» le rappresentazioni della Compagnia della Torre, fermate a lungo per la pandemia. Due gli appuntamenti in programma presso la chiesa di San Mauro Abate di Mathi: sabato 7 maggio alle 21 e domenica 8 maggio alle 15.30. Per informazioni www.compagniadellatorre.org.

Ritiri e incontri al Cenacolo

Le Suore del Cenacolo di piazza Gozzano 4 a Torino propongono alcuni appuntamenti di riflessione e preghiera presso la loro sede. Sabato 7 maggio, dalle 15 alle 18, si tiene un incontro di preghiera del cuore con musica e danza guidato da suor Anna Franceschina e Anna Genga. Domenica 8 maggio, dalle 9 alle 12.30 (inizio con l'Eucaristia), viene proposto un ritiro breve guidato dalle Suore del Cenacolo. Domenica 29 maggio, dalle 9.30 alle 17, una giornata di ritiro su «La carità è amicizia. La felicità», guidato da padre Raffaele Rizzello. Per informazioni: suore del Cenacolo, tel. 011.8195.45; e-mail: casa.spiritualita@suoredelcenacolo.it; www.cenacoloitalia.it.

Profughi alla Crocetta

Giovedì 5 maggio il gruppo «Fratelli oltre il mare» propone alle 21 presso la parrocchia della Crocetta (via Marco Polo 6) un incontro su «Questo ho visto laggiù - Testimonianze dai campi profughi dei siriani in Libano». Intervengono Tommaso Panero, Michela Mazzucchi e Khaled Alabdullah. Per informazioni e prenotazioni: fratellioltreilmare@gmail.com.

Libro di De Martino

Si tiene il 29 aprile alle 17.45 presso la libreria San Paolo di via Della Consolata 1 bis, a Torino, la presentazione del libro del diacono Paolo De Martino «Dio ti ama gratis».

UNA PARTE ALLA SAN VINCENZO - POVERTÀ IN AUMENTO

Cumiana, 8 per mille ai tirocini lavorativi

Riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Una percentuale consistente dell'8 per mille, che i contribuenti destinano alla Chiesa Cattolica, viene devoluta a progetti di «carità» delle parrocchie o di altri enti. Le parrocchie di Cumiana hanno accettato, sin da subito questa sfida, facendo appositi progetti, in collaborazione con il Ciss (Consorzio intercomunale per i servizi sociali) di Pinerolo ed in particolare con l'assistente sociale referente sul territorio cumianese. Ecco nei dettagli in cosa consistono questi progetti proposti dalle nostre parrocchie di Cumiana.

In prima azione: la creazione di tirocini lavorativi. Con questo strumento i datori di lavoro possono usufruire, per un certo periodo, di manodopera senza impegno economico in quanto il salario viene attingo dal fondo 8 mille, agevolando chi è privo di lavoro ad intraprendere un'attività lavorativa, con conseguente entrata finanziaria e spesso un piccolo bagaglio di esperienza di lavoro che potrà essere molto utile nel futuro. Seconda azione: il contrasto alla povertà con la distribuzione di pacchi alimentari e sostegno nel pagamento di bollette, affitti, spese impreviste ed urgenti dei nuclei di persone o famiglie in particolari situazioni di difficoltà.

A fronte dei suddetti progetti, la diocesi di Torino ha destinato alle nostre parrocchie, (contributo per l'anno 2021), l'importo di 10 mila euro. La parte consistente di 9 mila euro del contributo è stato destinato per l'attivazione di quattro tirocini lavorativi. Questa scelta è stata dettata da una precisa volontà di aiutare quattro famiglie nel diventare autonome dal punto di vista economico. Di questi quattro tirocini, tutt'ora in corso, due vengono svolti presso un ente pubblico, mentre gli altri due presso aziende private. Al momento i risultati sono buoni ed addirittura per

un tirocinante esiste la probabilità che venga assunto dall'azienda. Tutto questo grazie alla nascita ed allo sviluppo di una relazione professionale ed umana particolarmente attiva degli operatori e dei volontari.

I restanti mille euro sono destinati al contrasto alla povertà e sono gestiti dai referenti delle azioni di carità parrocchiale, precisamente l'associazione San Vincenzo de Paoli. Una vera e propria istituzione che svolge con professionalità ma soprattutto con «carità», (quella ben descritta da San Paolo nella lettera ai Corinzi) nei confronti di chi è nella sofferenza, qualunque essa sia. Poiché, purtroppo, la povertà nel nostro territorio sta aumentando in misura quasi esponenziale, i mille euro sono stati interamente utilizzati per pagare bollette a famiglie non più in grado di affrontare tali spese.

A fronte di tali situazioni riteniamo assolutamente indispensabile il fondo 8 per mille alla Chiesa Cattolica, senza, molte famiglie vivrebbero ormai completamente sotto la soglia di povertà. Con questo fondo si è evitato che alcuni nuclei vivessero al freddo e soprattutto sono state aiutate persone ad avere una seppur minima autonomia finanziaria tale da poter vivere una vita dignitosa. Alla luce di quando si è fatto e di quanto cercheremo di continuare a fare, ci auspichiamo che la provvidenziale generosità dei contribuenti, fin qui d'ausilio concreto, possa riconfermarsi, crescere e ampliarsi. Tale scelta rappresenta un concreto, sicuro ed efficace investimento a favore della solidarietà ed in particolare, se credenti, a favore della carità evangelica.

Alessandra JUNCK

Piercarla VAI

Diego TURINETTO

Commissione carità delle Parrocchie di Cumiana